

Rassegna stampa del

22 Febbraio 2015



Il documento. Lettera del ministro dell'Economia sul mantenimento degli impegni con la Ue

A Bruxelles la stima sulle riforme: 3,6% di crescita in più nel 2020

«Il Jobs Act vale 0,9% di Pil aggiuntivo in cinque anni»

Dino Pesole

Prima l'illustrazione nel dettaglio, trasmessa nelle scorse settimane a Bruxelles, dei «fattori rilevanti» (in sostanza il protrarsi della recessione) che hanno motivato la scelta del governo di deviare temporaneamente dal percorso programmato di riduzione del saldo strutturale e del debito. È la base di riferimento su cui è stata costruita la legge di Stabilità per il 2015. Ora, in prossimità del nuovo giudizio della Commissione Ue

IL LAVORO AL CENTRO

La particolare enfasi sul Jobs Act non è casuale, poiché è proprio questa la riforma cui Bruxelles guarda con più attenzione

sui nostri conti pubblici atteso per venerdì, vi si aggiunge un ulteriore piano che anticipa di fatto il «Programma nazionale di riforma» di aprile, dal titolo «2014: a turning point for Italy», accompagnato da un allegato in cui si espongono le implicazioni macroeconomiche per l'Italia dell'applicazione della «regola del debito» nei differenti scenari.

Dopo l'incoraggiante via libera da parte dell'Ocse al piano di riforme strutturali messo in campo dal governo, ieri il ministero dell'Economia ha diffuso l'intera documentazione inviata a Bruxelles, con una premessa che suona come un invito esplicito a valutarne l'impatto alla luce delle di-

verse variabili previste dalla nuova flessibilità di bilancio europea (in particolare la clausola per investimenti e la clausola relativa alle riforme orientate alla crescita). Entro il 2020, il contributo aggiuntivo che potrà essere offerto dalle riforme (giustizia civile, semplificazioni, pubblica amministrazione, mercato del lavoro e fisco) è quantificabile nel 3,6 per cento. In particolare, dal Jobs Act è atteso un impatto sul Pil dello 0,9% in cinque anni e dell'1,6% nel lungo periodo. E ancora, dalla riforma complessiva del «mercato dei prodotti» è atteso un incremento dell'1,1%, dalla pubblica amministrazione e giustizia civile dell'1,4% e dalla riduzione del prelievo fiscale (sconto Irpef di 80 euro per i redditi fino a 26 mila euro e taglio dell'Irap) dello 0,2 per cento. In alcuni casi, si tratta di stime più prudenti di quelle diffuse dall'Ocse, che ad esempio per il mercato del lavoro fissa nell'1% l'impatto atteso da qui al 2020. Il Tesoro punta altresì a chiudere entro l'anno la privatizzazione del 5% di Enel, del 40% di Poste e del 40% di Enav, e di Fs nel 2016, con un beneficio diretto alla riduzione del debito pari allo 0,7% l'anno nel triennio 2015-2017.

Il dettaglio delle stime relative al Jobs Act, se riferite alle misure già operative, espone un impatto sul Pil dello 0,1% quest'anno fino allo 0,4% nel 2019 e 2020, mentre nel lungo periodo si arriva all'1,4%. Se si comprendono anche le misure non ancora attuate, l'effetto positivo sulla crescita si incrementa ulteriormente dello

NUMERI

+3,6%

Entro il 2020

L'attivazione delle riforme porterà una crescita del 3,6% in più rispetto a quanto già previsto nei prossimi cinque anni. La stima è superiore a quella indicata dall'Ocse giovedì scorso (+3,3%)

+1,6%

L'impatto del Jobs act

La riforma del lavoro porterà un ulteriore aumento del Pil dello 0,9% entro il 2020, ma il suo impatto sarà ancora più elevato nel lungo periodo (+1,6%)

+0,7%

Dalle privatizzazioni

La cessione di quote di Enel, Poste, Enav e Fs dovrebbe portare un beneficio diretto alla riduzione del debito pari allo 0,7% l'anno nel triennio 2015-2017

+1,4%

Dalla riforma di Pae giustizia

Secondo le valutazioni del Mef i maggiori vantaggi arriveranno dalle riforme della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario, con una crescita del Pil dell'1,4%. Per l'Ocse queste riforme porteranno solo una crescita dello 0,6%

0,1% quest'anno, dello 0,3% nel 2016, dello 0,5% nel 2017, dello 0,6% nel 2018 e 2019 e dello 0,9% nel 2020 (1,6% nel lungo termine). La particolare enfasi sul mercato del lavoro, il giorno dopo il via libera da parte del Consiglio dei ministri al contratto a tutele crescenti e ai nuovi ammortizzatori sociali, non è casuale, poiché è proprio questa la riforma cui Bruxelles guarda con maggiore attenzione. La tesi del ministero dell'Economia è che la recente approvazione della parte più rilevante del Jobs Act «favorirà una più rapida risposta nell'adeguamento della produzione ai cambiamenti ciclici e strutturali, con effetti benefici per gli investimenti e per il mercato del lavoro». Con l'incremento dell'occupazione, «la riforma assicurerà la sostenibilità del sistema pensionistico».

Alla luce delle nuove comunicazioni del governo, la Commissione Ue dirà ora la sua. È prevedibile un via libera con annesso l'invito a vigilare sul fronte della riduzione del debito. Quanto al saldo strutturale, il nuovo parametro che si applica all'Italia in seguito alla ridefinizione dell'«output gap» è dello 0,25%, contro il precedente 0,5 per cento.

Secca la replica di Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera: «Con questi numeri nel 2020 saremo tutti morti». Immediata la controreplica di Via XX Settembre: «Ai fini di una lettura appropriata sottolineiamo che si tratta dell'impatto aggiuntivo».

© RIPRODOTTI DAL REGALATA

IL DDL CONCORRENZA. Per le associazioni dei consumatori si rischia un aumento dei costi, bordate anche da Cisl e notai

Liberalizzazioni, le proteste

Sotto tiro le norme su mercato dell'energia e Rc auto: «Tornano le penali telefoniche»

Furlan: mazzata ai fondi pensione. Cgia: calati i prezzi solo per telefonia e farmaci

Le norme del testo

Principali misure del ddl concorrenza



SCONTO RC AUTO

Obbligo di sconti "significativi" sull'Rc Auto se l'automobilista accetta clausole per il contenimento dei costi o per il contrasto delle frodi come la scatola nera e rilevatori del tasso alcolemico



FONDI PENSIONE

Piena portabilità per i lavoratori dei propri contributi pensionistici, eliminando la possibilità per i contratti di lavoro nazionali di inserire vincoli e condizioni anche in relazione alla quota di spettanza del datore di lavoro



CELLULARE, PAY TV, WEB

Semplificate le procedure di identificazione dei clienti per la migrazione e trasparenza sulle penali in caso di recesso anticipato dal contratto



MULTE

Stop alla riserva di Poste sulla spedizione degli atti giudiziari e delle notifiche di sanzione dalla Pa



ENERGIA

Per il gas: eliminazione della "tutela" a decorrere dal 2018 nel mercato domestico
Per l'energia elettrica: restrizione dell'attuale perimetro di tutela
Per i carburanti: si vietano norme per limitare l'accesso di nuovi soggetti



BANCHE

Meno difficile chiudere un conto corrente. I costi delle chiamate per l'assistenza non potranno superare le tariffe urbane; introdotti strumenti di comparabilità delle offerte di servizi



AVVOCATI

Si elimina il vincolo di appartenenza ad una sola associazione professionale, si introduce l'obbligo di presentare un preventivo (oggi solo su richiesta dell'assistito)



NOTAI

Ridotti gli atti per i quali è richiesta l'autentica notarile che potrà essere concessa anche da altri soggetti come avvocati e commercialisti per transazioni immobiliari di modesta entità (sotto i 100.000 euro)



INGEGNERI

Le società di ingegneri potranno assumere commesse da privati



FARMACIE

Eliminato il limite di titolarità di 4 licenze in capo ad un unico soggetto

ANSA - centimetri

ROMA. Le liberalizzazioni del ddl Concorrenza rischiano di portare più costi per i consumatori. Lo evidenziano le associazioni a difesa degli utenti, che all'indomani dell'approvazione del ddl concorrenza esprimono delusione e criticano diverse novità contenute nel provvedimento.

A partire dall'addio al mercato tutelato dell'energia, che «rischia fortemente di essere esclusivamente un regalo» alle aziende, avvertono Adusbef e Federconsumatori. E l'Unione nazionale dei consumatori fa notare che, secondo i dati dell'Authority, chi è passato al mercato libero ha pagato prezzi superiori del 15-20% rispetto a quello tutelato. Non convince nemmeno il provvedimento sull'Rc auto, che introduce uno sconto sulle tariffe assicurative per chi installa la scatola nera sulla propria vettura: «Rischia di tramutarsi in una colossale bufala per i cittadini e di determinare costi ben più elevati degli sconti promessi», avverte il Codacons. Adusbef e Fe-

derconsumatori avvertono inoltre che la norma sulla messa in discussione dei risarcimenti per lesioni alla persona, se attuata, realizzerebbe un forte taglio ai costi alle compagnie a tutto danno degli assicurati.

C'è poi una sorpresa in materia di telefonia: vengono reintrodotta la norma sulla messa in discussione dei risarcimenti per lesioni alla persona, se attuata, realizzerebbe un forte taglio ai costi alle compagnie a tutto danno degli assicurati. C'è poi una sorpresa in materia di telefonia: vengono reintrodotta la norma sulla messa in discussione dei risarcimenti per lesioni alla persona, se attuata, realizzerebbe un forte taglio ai costi alle compagnie a tutto danno degli assicurati.

Infine la norma sulla portabilità dei contributi pensionistici, avverte il leader Cisl Annamaria Furlan, è un colpo di grazia ai fondi pensione contrattuali e «un grande regalo a banche e assicurazioni». Ed è rischio caos per le norme sui notai: il ddl «tende alla distruzione progressiva di un sistema che attualmente fun-

ziona perfettamente, dà certezze e sicurezza ai cittadini», avvertono i giovani notai, evidenziando il rischio che questa fetta di mercato vada in mano ai poteri forti che organizzerebbero i servizi legali e professionali in stile «centro commerciale».

Un quadro che sembra in linea con quanto avvenuto ad ogni «lenzuolata» di liberalizzazioni in Italia: ad eccezione di medicinali e telefonia, spiega infatti la Cgia di Mestre, nei settori che negli ultimi 20 anni sono stati interessati dal processo di apertura alla concorrenza, i prezzi e le tariffe sono aumentati in misura maggiore dell'inflazione.

Nel campo delle assicurazioni sui mezzi di trasporto dal 1994 a oggi, le tariffe sono aumentate del 189,33%; nei servizi bancari/finanziari le tariffe sono cresciute del 115,6 per cento. Anche i trasporti aerei hanno fatto segnare un incremento tra il 1997 ed il 2014 del 71,7 per cento e i pedaggi autostradali in 15 anni del 69,9 per cento. Dal 2000, anche il settore del trasporto ferroviario è stato aperto alle aziende private: i prezzi dei biglietti sono aumentati mediamente del 58,3 per cento, a fronte di un incremento dell'inflazione del 33,1. A partire dal 2003, anno in cui ebbe inizio il processo di liberalizzazione, il settore del gas ha subito un ritocco all'insù del prezzo medio del 43,2 per cento.

ANCE SICILIA & RENZI

«Un commissario per spendere fondi delle grandi opere»

L'Ance Sicilia sollecita al premier Matteo Renzi la nomina, da lui annunciata per la fine di questo mese, di un commissario che deve utilizzare entro fine anno 1,1 miliardi di euro della delibera Cipe 60 del 2012 per fognature e depuratori, pena la revoca delle risorse e una multa dell'Ue per procedura d'infrazione.

L'Ance Sicilia sottolinea al Presidente del Consiglio anche la necessità di verificare perché ad oggi l'A. d. del gruppo Fs Italiane, Michele Mario Elia, che lo "Sblocca Italia" ha nominato commissario per la velocizzazione della tratta ferroviaria Palermo-Catania-Messina, da quanto risulta non abbia compiuto alcun passo in avanti, considerato che, secondo quanto dichiarato dal ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, esiste un problema sul cofinanziamento regionale stornato per pagare spese correnti.

Con l'occasione l'Ance Sicilia chiede a Renzi di nominare un commissario anche per lo sblocco di tutti gli altri investimenti sulla rete dei trasporti in Sicilia (ferroviaria, portuale e stradale) che, secondo una recente stima del viceministro Riccardo Nencini, ammonterebbero a 11 miliardi di euro.

L'urgenza riguarda certamente i circa 3 miliardi di euro di investimenti sulla rete ferroviaria (oltre alla velocizzazione della Palermo-Catania-Messina, anche la Circumetnea, il nodo ferroviario di Catania e il completamento dell'anello ferroviario di Palermo), fondi stanziati nel 2004 per opere dotate di progettazione definitiva e inspiegabilmente non ancora diventate cantieri di lavoro. Ma ci sono anche il completamento del raddoppio della strada statale Caltanissetta-Agrigento e l'interporto di Termini Imerese.

"Ma serve soprattutto - dice Salvo Ferlito, presidente di Ance Sicilia - un tavolo tecnico con tutte le istituzioni competenti, che coinvolga i governi nazionale e regionale come anche i sindaci di Palermo, Catania e Messina e le amministrazioni responsabili dei progetti, affinché si dialoghi per risolvere velocemente i nodi che impediscono la pubblicazione dei bandi di gara".

"Nessuno ancora si è reso conto - aggiunge Ferlito - che da parte degli imprenditori, dei professionisti, dei sindacati e dei lavoratori, non si può più tollerare che questi soldi vengano tenuti nel cassetto: è giunto il momento di spenderli".

ASSEGNO INPS FINO AL 3° ANNO DI ETÀ

Bonus bebè 2015 per nati o adottati

È stato firmato dal Consiglio dei ministri il decreto attuativo che disciplina l'erogazione del bonus, cosiddetto bebè, che spetta per ogni figlio nato o adottato nel periodo che va dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2017. Introdotto dalla Legge di Stabilità 2015 (articolo 1, comma 125 e seguenti), il bonus ha come obiettivo quello di incentivare la natalità e contribuire alle spese per il suo sostentamento. Il bonus, ammontante a 80 euro mensili, 960 euro annui, sarà erogato dall'Inps fino al compimento del terzo anno di età del bambino o al terzo anno d'ingresso in famiglia. La novità, piuttosto rilevante, di questa agevolazione consiste nel fatto di aver previsto tra i beneficiari le famiglie che adottano un bambino, cioè anche coloro che hanno scelto la via dell'adozione. Così il Governo intende incentivare non solo le nascite, ma anche le adozioni nel triennio 2015-2017.

Requisiti

Il primo vincolo è rappresentato dal "limite reddituale" oltre il quale l'assegno non viene erogato. La norma prevede che la condizione economica del nucleo familiare di appartenenza, del genitore richiedente l'assegno, sia corrispondente a un valore Isee (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) non superiore a 25mila euro. Nel caso in cui il nucleo familiare abbia un valore Isee non superiore a 7mila euro annui, l'importo del bonus raddoppia passando da 80 a 160 euro mensili, cioè da 960 a 1.920 euro annui. Il bonus spetta per i figli di cittadini italiani, di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea o di cittadini di Stati extracomunitari con permesso di soggiorno di lungo periodo, residenti in Italia.

Domanda

Per ottenere il bonus bebè 2015 si de-

ve inoltrare domanda all'Inps competente territorialmente in via telematica entro 90 giorni dalla nascita o dall'adozione. Se la richiesta viene inoltrata dopo il termine di 90 giorni, il bonus decorrerà dal mese di presentazione della domanda. In fase di prima applicazione il termine di 90 giorni sarà calcolato dalla data di entrata in vigore del Dpcm e di conseguenza non si perderà alcuna mensilità del bonus. Per gli anni successivi, cioè il secondo e terzo anno, non è necessario presentare un'altra domanda per usufruire del bonus, basta inoltrare il valore Isee per l'anno in questione ed essere, ancora, in possesso dei requisiti richiesti. L'Inps è, anche, l'organo preposto ad effettuare il controllo e verificare la situazione familiare e reddituale.

Assegno

L'assegno sarà corrisposto dall'Inps su base mensile fino al compimento del terzo anno di età del bambino ovvero del terzo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione. Dal punto di vista fiscale l'assegno non concorre alla formazione del reddito complessivo.

Risorse finanziarie.

La spesa stimata per il bonus bebè è di 202 milioni di euro per il 2015, 607 milioni di euro per il 2016, 1.012 milioni di euro per il 2017 e, della stessa misura, per il 2018, 607 milioni di euro per 2019 e 202 milioni di euro per il 2020. La norma prevede, anche, che nel caso in cui si dovessero verificare scostamenti rispetto alla previsione di spesa, il Mef con proprio decreto provvederà a ridefinire l'importo dell'assegno e i valori dell'Isee.

CLAUDIO NINO BUSACCA

Formalizzato l'affidamento dei lavori per la rotatoria

c. b.) A proposito del quartiere Dente, gli uffici comunali hanno formalizzato nei giorni scorsi l'affidamento dei lavori per la rotatoria di Dente-Crocicchia, un'opera che non solo i residenti del quartiere ma tutti i cittadini attendono di vedere realizzata da più di quindici anni. L'appalto è stato affidato all'impresa Costruzioni e Restauri srl, con sede a Rosolini. La gara d'appalto è stata fatta dall'Urega, dato che che l'importo dell'opera era superiore ai 3 milioni di euro, ma la ditta in questione se l'è aggiudicata con un ribasso d'asta di ben il 35,9101%, per un importo finale di 1.948.371,40 euro. Per il finanziamento dell'opera già anni fa il Consiglio comunale aveva contratto un mutuo di 2,7 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti, da integrare con una quota di cofinanziamento a carico del bilancio del Comune, che l'amministrazione ha programmato a partire proprio dall'anno 2015. A questo punto si attende solo l'inizio dei lavori, che stando al progetto dovrebbero avere la durata di circa 20 mesi. "Stiamo finalmente proseguendo il percorso di riqualificazione della città - aveva già avuto modo di dire il sindaco Abbate - portando a compimento la realizzazione di opere importanti che miglioreranno l'assetto urbanistico sotto il profilo della sicurezza e del traffico viario. I cittadini attendono da troppo tempo delle risposte concrete e non illusioni o azioni annunciate e mai portate a buon fine".

COMISO. La Soaco ha firmato la convenzione con la Provincia sulle nuove rotte

A un passo da Bologna e Venezia con un volo diretto dal Pio La Torre

E diventeranno più vicine anche Francia, Germania e Spagna

«Stiamo bruciando le tappe per consentire la stabilizzazione dello scalo specialmente ora che è nel piano nazionale»

LUCIA FAVA

COMISO. Bologna e Venezia diventeranno presto più vicine, insieme a Francia, Spagna e Germania. Sono le nuove mete che diventeranno presto raggiungibili dall'aeroporto Pio La Torre di Comiso. Venerdì sera, nei locali della Soaco Spa, è stata firmata la convenzione tra la Provincia Regionale di Ragusa e la società di gestione aeroportuale per l'incentivazione delle rotte dello scalo comisano col finanziamento dei fondi ex Insicem. Il protocollo d'intesa è stato sottoscritto dal commissario straordinario della Provincia di Ragusa, oggi Libero Consorzio Comunale, Dario Cartabellotta e dal presidente della Soaco Rosario Dibennardo, presente pure l'amministratore delegato Enzo Taverniti.

Si tratta dell'atto propedeutico al bando di 1,6 milioni di euro, in via di definizione, che l'ente di viale del Fante emanerà entro due settimane e destinato alle compagnie aeree che do-



DA SINISTRA ROSARIO DIBENNARDO, DARIO CARTABELLOTTA E ENZO TAVERNITI

vranno assicurare le nuove rotte del 'Pio La Torre'. Tra le destinazioni previste, Bologna, Venezia o Torino o il potenziamento di quelle esistenti (Milano, in previsione dell'apertura di Expo 2015) per quanto riguarda le nazionali. Per le mete europee si punta invece alla creazione di collegamenti con la Francia, la Spagna e la Germania.

"La firma del protocollo con la Soaco - commenta il commissario Cartabellotta - è il primo atto concreto per avviare la promozione dell'aeroporto di Comiso che è centrale nella valorizzazione di questo territorio. Entro 15 giorni dalla sottoscrizione la 'governance' di Soaco si è impegnata a for-

nirci tutti i dettagli relativamente alla rotte ammesse a contributo, al calendario e alle frequenze dei collegamenti, ai parametri di valutazione dell'offerta tecnica ed economica nella previsione di adottare i criteri di economicità e convenienza. La Provincia una volta ricevuto questo studio emetterà il bando destinato alle compagnie aeree.

"Stiamo bruciando le tappe per consentire la stabilizzazione dell'aeroporto di Comiso specialmente ora che è entrato nel piano nazionale del trasporto aereo e viene considerato aeroporto di interesse nazionale facendo sistema con Catania".

LA SVOLTA

«La strategia Ap è stata vincente»

l. f.) "Il commissario Cartabellotta ha mostrato una grande sensibilità verso il territorio ibleo nel portare avanti con convinzione e concludere felicemente il processo che ha condotto alla firma fra l'ente e la Soaco della convenzione per incentivare le rotte dell'aeroporto di Comiso". Lo hanno dichiarato il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo, e l'amministratore delegato, Enzo Taverniti. "A Cartabellotta, ma anche a tutti i sindaci del territorio e alla nostra deputazione - hanno proseguito Dibennardo e Taverniti - va il nostro più sincero ringraziamento. A Cartabellotta anche per essere stato fra i primi, già anni fa, a comprendere le grandi potenzialità del "Pio La Torre". Non vi è dubbio che con tale sua scelta strategica il commissario abbia fornito un nuovo forte impulso allo scalo, favorendo così la crescita dell'intero Distretto del Sud Est".